

IVG

Spotorno, lo “spettro” di una spaccatura nel centrodestra: la Lega potrebbe correre da sola

di **Federica Pelosi**

01 Marzo 2011 - 11:34



Spotorno. Si respira un certo nervosismo all'interno dell'area del centrodestra, da Savona ad Alassio, da Loano a Spotorno. Nella cittadina commissariata, ad esempio, si rincorrono voci di candidati differenti per PdL e Lega Nord, o almeno di un papabile “concorrente” targato Carroccio che non avrebbe bisogno di alleati per trovare consensi. Il nome che si fa insistente è quello di Franco Bonasera che avrebbe la benedizione di una Lega che non si accontenta di stare a guardare cosa si muove tra le fila del proprio alleato, ma che mette le mani avanti per affrontare la sfida elettorale anche da sola.

Dal PdL, al momento, non vi sono rivelazioni su nomi e progetti, ma sempre nell'area di centrodestra affina le proprie armi anche la lista civica “Spotorno 2020”, “capitanata” da Matteo Marcenaro e composta dal sindaco dimissionario Giuseppe Volpera, oltre che da Valter Magnone (vice sindaco), Gianni Spotorno (assessore), Marco Montalbani (assessore), Anna Maria Gottardi (assessore) e Cristiano Beiso (consigliere). Una lista che ha fatto storcere il naso al coordinatore provinciale del PdL, Santiago Vacca, che non ha compreso i motivi di un'uscita pubblica e indipendente di un movimento che, in questo modo, avrebbe mostrato di non voler dialogare più di tanto con i partiti di centrodestra.

Intanto, dalla barricata opposta, arrivano dichiarazioni sibilline pronunciate dal coordinatore cittadino del Pd, Salvatore Catania: “Abbiamo in mente un nome e un gruppo di lavoro ma non vogliamo fare ancora rivelazioni - dice - Da parte nostra c'è la massima apertura a qualunque movimento voglia contribuire ad un cambiamento necessario per questa città. Non deve trattarsi necessariamente di una lista targata Pd: il nostro partito si mette a disposizione per fare da supporto. Per quanto concerne gli avversari, ‘Spotorno 2020’ non è altro che la riproposizione di un'esperienza fallimentare e di un gruppo che non ha nulla di nuovo da esprimere. In generale, è innegabile che si respiri un certo nervosismo nel centrodestra che non si mostra poi così compatto”.